

**Sabato 1 e Domenica 2 gennaio 2022**

### Lc 2, 16-21

Dal Vangelo secondo Luca

*In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.*

*Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.*

*I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che ave-*

*vano udito e visto, com'era stato detto loro.*

*Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.*

#### Ufficio delle letture

### SECONDA LETTURA

#### DALLE «LETTERE» DI SANT'ATANASIO, VESCOVO

(AD EPITETTO 5-9; PG 26, 1058. 1062-1066)

### IL VERBO HA ASSUNTO DA MARIA LA NATURA UMANA

*Il Verbo di Dio, come dice l'Apostolo, «della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli» (Eb 2, 16. 17) e prendere un corpo simile al nostro. Per questo Maria ebbe la sua esistenza nel mondo, perché da lei Cristo prendesse questo corpo e lo offrì, in quanto suo, per noi.*

*Perciò la Scrittura quando*

*parla della nascita del Cristo dice: «Lo avvolse in fasce» (Lc 2, 7). Per questo fu detto beato il seno da cui prese il latte. Quando la madre diede alla luce il Salvatore, egli fu offerto in sacrificio.*

*Gabriele aveva dato l'annuncio a Maria con cautela e delicatezza. Però non le disse semplicemente «colui che nascerà in te», perché non si pensasse a un corpo estraneo a lei, ma: «da te» (cfr. Lc 1, 35), perché si sapesse che colui che ella dava al mondo aveva origine proprio da lei.*

*Il Verbo, assunto in sé ciò che era nostro, lo offrì in sacrificio e lo distrusse con la morte. Poi rivestì noi della sua condizione, secondo quanto dice l'Apostolo: «Bisogna che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e che questo corpo mortale si vesta di immortalità» (cfr. 1 Cor 15, 53).*

*Tuttavia ciò non è certo un mito, come alcuni vanno dicendo. Lungi da noi un tale pensiero. Il nostro Salvatore fu veramente uomo e*



da ciò venne la salvezza di tutta l'umanità. In nessuna maniera la nostra salvezza si può dire fittizia. Egli salvò tutto l'uomo, corpo e anima. La salvezza si è realizzata nello stesso Verbo.

Veramente umana era la natura che nacque da Maria, secondo le Scritture, e reale, cioè umano, era il corpo del Signore; vero, perché del tutto identico al nostro; infatti Maria è nostra sorella poiché tutti abbiamo origine in Adamo.

Ciò che leggiamo in Giovanni «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14), ha dunque questo significato, poiché si interpreta come altre parole simili.

Sta scritto infatti in Pao-

lo: «Cristo per noi divenne lui stesso maledizione» (cfr. Gal 3, 13). L'uomo in questa intima unione del Verbo ricevette una ricchezza enorme: dalla condizione di mortalità divenne immortale; mentre era legato alla vita fisica, divenne partecipe dello Spirito; anche se fatto di terra, è entrato nel regno del cielo.

Benché il Verbo abbia preso un corpo mortale da Maria, la Trinità è rimasta in se stessa qual era, senza sorta di aggiunte o sottrazioni. E' rimasta assoluta perfezione: Trinità e unica divinità. E così nella Chiesa si proclama un solo Dio nel Padre e nel Verbo.

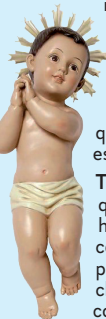


MARIA SS. MADRE DI DIO

## PREGHIERA PER IL NUOVO ANNO

Signore,

**alla fine di questo anno voglio ringraziarti** per tutto quello che ho ricevuto da te, grazie per la vita e l'amore, per i fiori, l'aria e il sole, per l'allegria e il dolore, per quello che è stato possibile e per quello che non ha potuto esserlo.



**Ti regalo** quanto ho fatto quest'anno: il lavoro che ho potuto compiere, le cose che sono passate per le mie mani e quello che con queste ho potuto costruire.

**Ti offro** le persone che ho sempre amato, le nuove amicizie, quelli a me più vicini, quelli che sono più lontani,

quelli che se ne sono andati, quelli che mi hanno chiesto una mano e quelli che ho potuto aiutare, quelli con cui ho condiviso la vita, il lavoro, il dolore e l'allegria.

**Oggi, Signore, voglio anche chiedere perdono** per il tempo sprecato, per i soldi spesi male, per le parole inutili e per l'amore disprezzato, perdono per le opere vuote, per il lavoro mal fatto, per il vivere senza entusiasmo e per la preghiera sempre rimandata, per tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi, semplicemente... ti chiedo perdono.

Signore Dio, Signore del tempo e dell'eternità, tu è l'oggi e il domani, il passato e il futuro, e, all'inizio di un nuovo anno, io fermo la mia vita davanti al calendario ancora da inaugurare e ti offro quei giorni che

solo tu sai se arriverò a vivere.

**Oggi ti chiedo** per me e per i miei la pace e l'allegria, la forza e la prudenza, la carità e la saggezza.

**Voglio vivere ogni giorno** con ottimismo e bontà, chiudi le mie orecchie a ogni falsità, le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste o in grado di ferire, apri invece il mio essere a tutto quello che è buono, così che il mio spirito si riempia solo di benedizioni e le sparga a ogni mio passo.

**Riempimi di bontà e allegria** perché quelli che convivono con me trovino nella mia vita un po' di te.

**Signore, dammi un anno felice e insegnami e diffondere felicità.**

Nel nome di Gesù, amen.

(Arley Tuberqui)

### Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardandi la parrocchia li può inviare i testi entro la giornata di mercoledì a:  
alberti.marco@gmail.com

# IN CHIESA

**Venerdì 31 dicembre**     ore 18.30 **Santa Messa di ringraziamento e canto del Te Deum.** (Def.to Gianfranco Donadi)

## **Sabato 1 gennaio Madre di Dio**

ore 11.00 **Santa Messa.**

## **Domenica 2 gennaio II° di Natale**

ore 8.00 **Santa Messa.**

ore 9.30 *Santa Messa a Campobernardo.*

ore 11.00 **Santa Messa.**

**Lunedì 3 dicembre**

ore 18.00 *Santo Rosario in sala Poletto.*

ore 18.30 *Santa Messa in sala Poletto.*

**Martedì 4 dicembre**

ore 8.30 *Santa Messa a Campobernardo.*

**Mercoledì 5 dicembre**

ore 18.30 **Santa Messa.** (Def.ti Giuseppina Peruzza e Luigi Bisetto Trevisin)

## **Giovedì 6 dicembre Epifania del Signore**

ore 8.00 **Santa Messa.**

ore 9.30 *Santa Messa a Campobernardo.*

ore 11.00 **Santa Messa.**

**Venerdì 7 dicembre**

ore 8.30 *Santa Messa.*

**Sabato 8 dicembre**

ore 18.30 **Santa Messa.** (Def.ti Campigotto Giovanni e Cestari Maria)

## **Domenica 9 dicembre Battesimo del Signore**

ore 8.00 **Santa Messa.** (Def.ti Corbanese Ernesto e Adelina)

ore 9.30 *Santa Messa a Campobernardo.*

ore 11.00 **Santa Messa.**

## **AVVISI PARROCCHIALI**

**Orario delle confessioni settimanali** ogni sabato dalle 17.30 alle 18.20.

**SANTA MESSA DELLA NOTTE**  
**SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE**  
**OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO**

BASILICA VATICANA

Venerdì, 24 dicembre 2021

Nella notte si accende una luce. Un angelo appare, la gloria del Signore avvolge i pastori e finalmente arriva l'annuncio atteso da secoli: **«Oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore»** (Lc 2,11). Sorprende, però, quello che l'angelo aggiunge. Indica ai pastori come trovare Dio venuto in terra: **«Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia»** (v. 12). Ecco il segno: un bambino. Tutto qui: un bambino nella cruda povertà di una mangiatoia. Non ci sono più luci, fulgore, cori di angeli. Solo un bimbo. Nient'altro, come aveva preannunciato Isaia: **«Un bambino è nato per noi»** (Is 9,5).

Il Vangelo insiste su questo contrasto. Racconta la nascita di Gesù cominciando da Cesare Augusto, che fa il censimento di tutta la terra: mostra il primo imperatore nella sua grandezza. Ma, subito dopo, ci porta a Betlemme, dove di grande non c'è nulla: solo un povero bambino avvolto in fasce, con dei pastori attorno. E lì c'è Dio, nella piccolezza. Ecco il messaggio: Dio non cavalca la grandezza, ma si cala nella piccolezza. La piccolezza è la via che ha scelto per raggiungerci, per toccarci il cuore, per salvarci e riportarci a quello che conta.

Fratelli e sorelle, stando davanti al presepe guardiamo al centro: andiamo oltre le luci e le decorazioni, che sono belle, e contempliamo il Bambino. Nella sua piccolezza c'è tutto Dio. Ri-



conosciamolo: **“Bambino, Tu sei Dio, Dio-bambino”**. Lasciamoci attraversare da questo scandaloso stupore. Colui che abbraccia l'universo ha bisogno di essere tenuto in braccio. Lui, che ha fatto il sole, deve essere scaldato. La tenerezza in persona ha bisogno di essere coccolata. L'amore infinito ha un cuore minuscolo, che emette lievi battiti. La Parola eterna è infante, cioè incapace di parlare. Il Pane della vita deve essere nutrito. Il creatore del mondo è senza dimora. Oggi tutto si ribalta: Dio viene al mondo piccolo. La sua grandezza si offre nella piccolezza.

E noi – chiediamoci – sappiamo accogliere questa via di Dio? È la sfida di Natale: Dio si rivela, ma gli uomini non lo capiscono. Lui si fa piccolo agli occhi del mondo e noi continuiamo a ricercare la grandezza secondo il mondo, magari persino in nome suo. Dio si abbassa e noi vogliamo salire sul piedistallo. L'Altissimo indica l'umiltà e noi pretendiamo di apparire. Dio va in cerca dei pastori, degli invisibili; noi cerchiamo visibilità, farci vedere. Gesù nasce per servire e noi passiamo

gli anni a inseguire il successo. Dio non ricerca forza e potere, domanda tenerezza e piccolezza interiore.

Ecco che cosa chiedere a Gesù per Natale: la grazia della piccolezza. **“Signore, insegnaci ad amare la piccolezza. Aiutaci a capire che è la via per la vera grandezza”**. Ma che cosa vuol dire, concretamente, accogliere la piccolezza? Per prima cosa vuol dire credere che Dio vuole venire nelle piccole cose della nostra vita, vuole abitare le realtà quotidiane, i semplici gesti che compiamo a casa, in famiglia,

a scuola, al lavoro. È nel nostro vissuto ordinario che vuole realizzare cose straordinarie. Ed è un messaggio di grande speranza: Gesù ci invita a

valorizzare e riscoprire le piccole cose della vita. Se Lui è con noi lì, che cosa ci manca? Lasciamoci allora alle spalle i rimpianti per la grandezza che non abbiamo. Rinunciamo alle lamentele e ai musì lunghi, all’avidità che lascia insoddisfatti! La piccolezza, lo stupore di quel bambino piccolo: questo è il messaggio.

Ma c’è di più. Gesù non desidera venire solo nelle piccole cose della nostra vita, ma anche nella nostra piccolezza: nel nostro sentirci deboli, fragili, inadeguati, magari persino sbagliati. Sorella e fratello, se, come a Betlemme, il buio della notte ti circonda, se avverti intorno una fredda indifferenza, se le ferite che ti porti dentro gridano: **“Conti poco, non vali niente, non**

**sarai mai amato come vuoi”**, questa notte, se tu senti questo, Dio risponde e ti dice: **“Ti amo così come sei. La tua piccolezza non mi spaventa, le tue fragilità non mi inquietano. Mi sono fatto piccolo per te. Per essere il tuo Dio sono diventato tuo fratello. Fratello amato, sorella amata, non avere paura di me, ma ritrova in me la tua grandezza. Ti sono vicino e solo questo ti chiedo: fidati di me e aprimi il cuore”**.

Accogliere la piccolezza significa ancora una cosa: abbracciare Gesù



nei piccoli di oggi. Amarlo, cioè, negli ultimi, servirlo nei poveri. Sono loro i più simili a Gesù, nato povero. Ed è

in loro che Lui vuole essere onorato. In questa notte di amore un unico timore ci assalga: ferire l’amore di Dio, ferirlo disprezzando i poveri con la nostra indifferenza. Sono i prediletti di Gesù, che ci accoglieranno un giorno in Cielo. Una poetessa ha scritto: **«Chi non ha trovato il Cielo quaggiù lo mancherà lassù»** (E. Dickinson, Poems, P96-17). Non perdiamo di vista il Cielo, prendiamoci cura di Gesù adesso, accarezzandolo nei bisognosi, perché in loro si è identificato.

Guardiamo ancora una volta al presepe e vediamo che Gesù alla nascita è circondato proprio dai piccoli, dai poveri. Sono i pastori. Erano i più semplici e sono stati i più vicini al Signore. Lo hanno trovato perché, **«pernottando**

***all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge»***

*(Lc 2,8).* Stavano lì per lavorare, perché erano poveri e la loro vita non aveva orari, ma dipendeva dal gregge. Non potevano vivere come e dove volevano, ma si regolavano in base alle esigenze delle pecore che accudivano.

E Gesù nasce lì, vicino a loro, vicino ai dimenticati delle periferie. Viene dove la dignità dell'uomo è messa alla prova.

Viene a nobilitare gli esclusi e si rivela anzitutto a loro: non a personaggi colti e importanti, ma a gente povera che lavorava. Dio stanotte viene a colmare di dignità la durezza del lavoro. Ci ricorda quanto è importante dare dignità all'uomo con il lavoro, ma anche **dare dignità al lavoro dell'uomo**, perché l'uomo è signore e non schiavo del lavoro. Nel giorno della Vita ripetiamo: basta morti sul lavoro! E impegniamoci per questo.

Guardiamo un'ultima volta al presepe, allargando lo sguardo fino ai suoi confini, dove si intravedono i magi, in pellegrinaggio per adorare il Signore. Guardiamo e capiamo che attorno a Gesù tutto si ricompone in unità: non ci sono solo gli ultimi, i pastori, ma anche i dotti e i ricchi, i magi. A Betlemme stanno insieme poveri e ricchi, chi adora come i magi e chi lavora come

i pastori. Tutto si ricompone quando al centro c'è Gesù: non le nostre idee su Gesù, ma Lui, il Vivente. Allora, cari fratelli e sorelle, torniamo a Betlemme, torniamo alle origini: all'essenzialità della fede, al primo amore, all'adorazione e alla carità. Guardia-



mo i magi che peregrinano e come Chiesa sinodale, in cammino, andiamo a Betlemme, dove c'è Dio nell'uomo e l'uomo in Dio; dove il

Signore è al primo posto e viene adorato; dove gli ultimi occupano il posto più vicino a Lui; dove pastori e magi stanno insieme in una fraternità più forte di ogni classificazione. Dio ci conceda di essere una Chiesa adoratrice, povera, fraterna. Questo è l'essenziale. Torniamo a Betlemme.

Ci fa bene andare lì, docili al Vangelo di Natale, che presenta la Santa Famiglia, i pastori e i magi: tutta gente in cammino. Fratelli e sorelle, mettiamoci in cammino, perché la vita è un pellegrinaggio. Alziamoci, ridestiamoci perché stanotte una luce si è accesa. È una luce gentile e ci ricorda che nella nostra piccolezza siamo figli amati, figli della luce (*cfr 1 Ts 5,5*).

**Fratelli e sorelle, gioiamo insieme, perché nessuno spegnerà mai questa luce, la luce di Gesù, che da stanotte brilla nel mondo.**

***Gesù, mite ed umile di Cuore, rendi il nostro cuore simile al Tuo.***

# Maria Santissima Madre di Dio, madre dolce e amorosa di tutta l'umanità

*Il 1 gennaio e si celebra la solennità di Maria Santissima Madre di Dio.*

Ella è la Theotókos, colei che “ha dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno”.

In queste poche parole individuamo tutto l'essere di una madre e tutto il suo amore. Maria ha appena dato alla luce Gesù, si trova in un luogo a Lei estraneo, freddo e desolato.

Può contare solo su Giuseppe in un luogo lontano dalla sua casa e dai suoi affetti. Questo è il quadro e in questo contesto quante cose avrà “custodito” e “meditato” Maria Santissima Madre di Dio nel suo cuore.

## **Maria Santissima Madre di Dio**

Quante domande avrà rivolto al Signore nella sua intimità?

Maria Santissima Madre di Dio è una mamma come le altre e al tempo stesso una mamma speciale perché Madre di Dio e Madre dell'intera Umanità.

Per il Suo progetto di salvezza il Signore la scelse e la ricolmò dei doni dello Spirito.

I privilegi di Maria Santissima Madre di Dio hanno come scopo di servire l'opera redentrice di Cristo.

La sua maternità è un dono di Dio ma al contempo l'accettazione totale della Grazia di Dio.

Ella è parte della Salvezza dell' Umanità a partire dal suo sì nella Annunciazione.

Madre di Dio, Maria è anche Madre della Chiesa e Madre spirituale dell'intera umanità, perché per tutti suo Figlio si è sacrificato sulla croce, e tutti dalla croce ha affidato alla Maria Santissima Madre di Dio.

Così siamo tutti figli suoi e possiamo sentire Maria Madre di tutti noi.



*Figlioli, senza la pace non avete né futuro,  
né benedizione, perciò ritornate alla  
preghiera perché il frutto della preghiera  
è gioia e fede, senza la quale non potete  
vivere. La benedizione odierna  
che vi diamo, portatela  
alle vostre famiglie ed arricchite  
tutti coloro che incontrate  
affinché sentano la grazia  
che voi ricevete.*

## IL SANTO ROSARIO

Come si recita il Rosario?

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

O Dio vieni a salvarmi.

**Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.**

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. **Amen.**

Si enuncia ad ogni decina il "mistero", per esempio, nel primo mistero: "l'Annunciazione dell'Angelo a Maria".

Dopo una breve pausa di riflessione, si recitano: **un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria.**

Ad ogni decina della Corona si può aggiungere un'invocazione.

Alla fine del Rosario vengono recitate le Litanie Lauretane, o altre preghiere mariane.



Madre del Creatore, **prega per noi**  
Madre del Salvatore, **prega per noi**  
Vergine prudentissima, **prega per noi**  
Vergine degna di onore, **prega per noi**  
Vergine degna di lode, **prega per noi**  
Vergine potente, **prega per noi**  
Vergine clemente, **prega per noi**  
Vergine fedele, **prega per noi**  
Specchio di perfezione, **prega per noi**  
Sede della Sapienza, **prega per noi**  
Fonte della nostra gioia, **prega per noi**  
Tempio dello Spirito Santo, **prega per noi**  
Tabernacolo dell'eterna gloria, **prega per noi**  
Dimora consacrata a Dio, **prega per noi**  
Rosa mistica, **prega per noi**  
Torre della santa città di Davide, **prega per noi**  
Fortezza inespugnabile, **prega per noi**  
Santuario della divina presenza, **prega per noi**  
Arca dell'alleanza, **prega per noi**  
Porta del Cielo, **prega per noi**

### Litanie Lauretane

**Salve, o Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve.**

**A te ricorriamo, esuli figli di Eva: a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.**

**Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.**

Signore, pietà - **Signore, pietà**

Cristo, pietà - **Cristo, pietà**

Signore, pietà - **Signore, pietà**

Cristo, ascoltaci - **Cristo, ascoltaci**

Cristo, esaudiscici - **Cristo, esaudiscici**

Padre che sei nei Cieli - **abbi pietà di noi**

Figlio, Redentore del mondo - **abbi pietà di noi**

Spirito Santo Paraclito - **abbi pietà di noi**

Santa Trinità, unico Dio - **abbi pietà di noi.**

Santa Maria, **prega per noi**

Santa Madre di Dio, **prega per noi**

Santa Vergine delle vergini, **prega per noi**

Madre di Cristo, **prega per noi**

Madre della Chiesa, **prega per noi**

Madre della divina grazia, **prega per noi**

Madre purissima, **prega per noi**

Madre castissima, **prega per noi**

Madre sempre vergine, **prega per noi**

Madre immacolata, **prega per noi**

Madre degna d'amore, **prega per noi**

Madre ammirevole per virtù, **prega per noi**

Madre del buon Consiglio, **prega per noi**

Stella del mattino, **prega per noi**  
Salute degli infermi, **prega per noi**  
Rifugio dei peccatori, **prega per noi**  
Consolatrice degli afflitti, **prega per noi**  
Aiuto dei cristiani, **prega per noi**  
Regina degli angeli, **prega per noi**  
Regina dei patriarchi, **prega per noi**  
Regina dei profeti, **prega per noi**  
Regina degli apostoli, **prega per noi**  
Regina dei martiri, **prega per noi**  
Regina dei testimoni della fede, **prega per noi**  
Regina delle vergini, **prega per noi**  
Regina di tutti i santi, **prega per noi**  
Regina concepita senza peccato, **prega per noi**  
Regina assunta in Cielo, **prega per noi**  
Regina del santo Rosario, **prega per noi**  
Regina della famiglia, **prega per noi**  
Regina della pace, **prega per noi.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo - **perdonaci, Signore**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo - **ascoltaci, Signore**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo - **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, santa Madre di Dio - **rendici degni delle promesse di Cristo.**

### Preghiamo

O Dio, che nell'annuncio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria, concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio, di godere sempre della sua materna intercessione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**